

La forma instabile di Medardo Rosso



Scritto da Vera Agosti

16 Ott, 2007 at 12:00 AM



A distanza di un secolo, riletta attraverso la ricerca degli artisti che ci dividono da essa, l'opera di **Medardo Rosso** (Torino, 1858 – Milano, 1928) si rivela manifestazione paradigmatica della modernità. La materia informe e l'irruzione del gesto, tipiche del linguaggio figurativo dello scultore piemontese, sembrano anticipare il lavoro di **Costantin Brancusi**, **Giorgio Morandi**, **Lucio Fontana**, **Alberto Burri** e di tanta ricerca contemporanea. La mostra *La forma instabile*, organizzata dalla Fondazione Guggenheim a Venezia, rappresenta, dunque, un evento eccezionale nella storia dell'arte, perché costituisce il primo tentativo di ridefinire la figura di Rosso, fuori dai luoghi comuni storiografici e interpretativi che ingabbiano la sua scultura nel rassicurante schema impressionista - e scapigliato - senza coglierne la natura radicalmente sperimentale.

L'esposizione, che raccoglie ventidue sculture documentate e un'ottantina di

opere fotografiche, si avvale del contributo di due studiosi meticolosi, **Paola Mola** e **Fabio Vittucci**, i quali collaborano con la pronipote del maestro, **Danila Marsure Rosso**, da anni dirigente del museo Medardo Rosso a Barzio, sopra Lecco. Danila Marsure Rosso ha iniziato uno scrupoloso lavoro di catalogazione e datazione dei numerosi documenti dell'artista.

Quest'attività di ricostruzione filologica è particolarmente ostica, perché Rosso spesso riprendeva lo stesso soggetto a distanza di anni, riproponendolo in materiali diversi, come bronzo, gesso e cera, e apportando leggere modifiche. Il maestro, inoltre, fotografava le sculture su supporti differenti e con luminosità

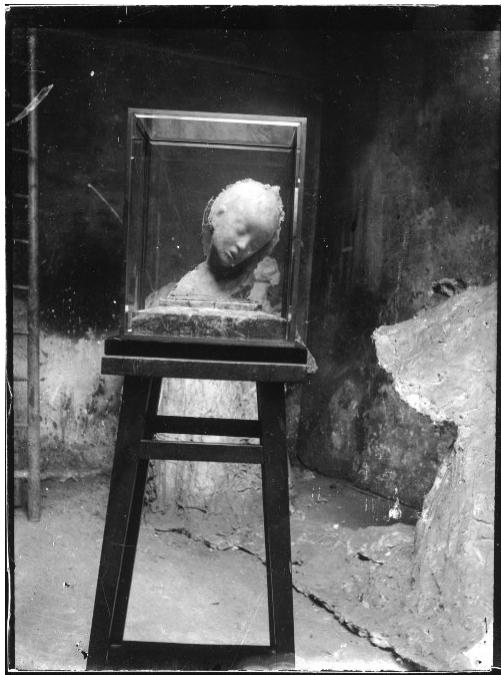


diverse. La mostra accoglie anche alcune fotografie di opere esposte alla Guggenheim. Non si tratta solo di documenti storici, ma hanno di opere di alto



valore artistico che permettono di ammirare le sculture da molteplici punti di vista. Sono immagini studiate, ragionate e, nello stesso tempo, suggestive, quasi teatrali. L'atmosfera magica della mostra è favorita dall'allestimento elegante e curato, circondato da luce soffusa, in un soffice grigio.

Medardo è considerato come un esponente di spicco della Scapigliatura milanese. Famosa è stata la *querelle* tra lui e **August Rodin** per affermare chi fosse il più grande maestro del tempo. Gli studi legati a quest'evento



vogliono attribuire nuovo rilievo all'arte di Rosso, consacrando come genio della scultura, vicino alle Avanguardie e precursore del Modernismo. I suoi lavori, infatti, sono legati a diverse realtà, non solo la Scapigliatura, ma anche ad esempio l'Espressionismo, il Cubismo e il Futurismo. La forma instabile della sua arte, che vola dalla cera al bronzo, dalle sculture alle foto e viceversa, si ritrova anche nelle sue figure indefinite, determinate nell'indeterminatezza, in cui i particolari si scorgono solo se illuminati dalla luce giusta, per poi perdersi di nuovo nella materia, in un passaggio incessante. Secondo Paola Mola, si tratta di «scultura liquida» che cola anima ed emozioni.

In mostra, è possibile ammirare *Madame X* (cera su gesso - 1896), *Yvette Guilbert* (gesso patinato e i celebri ritratti del mercante d'arte **Henri Rouart** (1890) che Rosso incontrò a Parigi. E' inoltre indagato il tema del riso, con l'inquietante figura della *Ruffiana* (dal 1883 in poi) o *La Rieuse* (ovvero *La gioconda* - dal 1890 agli anni '10) e la *Grande Rieuse* (dal 1891-92 al 1900 circa). La prima è una donna a metà strada tra le antiche parche e le streghe, il cui volto rugoso è sconvolto in una risata totalizzante e angosciante. *La Rieuse*, invece, più giovane e aggraziata, è il ritratto di un'attrice di teatro: **Bianca da Toledo**. Un' inquieta e misteriosa poesia spira da quelle labbra enigmatiche, rese perfette con ogni mezzo e materiale.

Didascalie delle figure

(fig. 1) Medardo Rosso, *Frammento (Enfant au sein)*, 1910-1914 [1889]. Bronzo. Barzio, Museo Medardo Rosso. Ph. Andrea Sarti / CAST 1466



(fig. 2) Medardo Rosso, *Memnone*, 1906–1913 [1902–1904]. Cera nera su gesso. Göteborg, Konstmuseum. Ph. Andrea Sarti / CAST 1466

(fig. 3) La cera dell' *Enfant malade* nell'atelier in Batignolles. Sul fondo il gesso di *Paris la nuit*, Foto Medardo Rosso, 1898 circa. © Archivio Medardo Rosso, Barzio.

(fig. 4) *La Rieuse* sulla base originale, stampa gelatina bromuro d'argento, 6.2 x 6.2, anni Trenta, da negativo originale del 1910 circa. Foto Rosso. © Archivio Medardo Rosso, Barzio.



Sitografia

[La Stampa: Rosso, scultura verso l'astrazione](#)

[Sullarte.it, Medardo Rosso](#)

Bibliografia

Paola Mola, *Rosso: trasferimenti*, Skira, Milano 2006;

Elda Fezzi, *Medardo Rosso: scritti e pensieri*, 1889-1927, Turris, Cremona 1994;

Jole De Sanna, *Medardo Rosso o la creazione dello spazio moderno*, Mursia, Milano 1985;

Medardo Rosso, *Scritti sulla scultura*, Abscondita, Milano 2003;

Giovanni Lista, *Medardo rosso. Scultura e fotografia*, 5 Continents Editions, Milano 2003;

Luciano Caramel (a cura di). *Medardo Rosso. Le origini della scultura*, Skira, Milano 2004.

Scheda tecnica

Medardo Rosso. La forma instabile. Collezione Peggy Guggenheim, Dorsoduro 701 - Venezia. Orari: dalle 10.00 alle 18.00; chiuso martedì e 25 dicembre 2007. Ingresso: adulti € 10.00; oltre i 65 anni € 8.00; studenti fino a 26 anni € 5.00 (oltre la scuola dell'obbligo con una tessera studenti valida); bambini fino a 10 anni gratuito. Catalogo: Skira, Milano. Informazioni: tel.041.2405411, fax. 041.5206885. Sito web: www.guggenheim-venice.it. Fino al 6 gennaio 2008.

[Chiudi finestra](#)